

**Parla Nicita, esperto di antitrust****«Il piano Fenice offre opportunità ai concorrenti»**== **FEDERICO UNNIA**

■■■■ L'operazione Fenice comporterà la fusione tra Alitalia e Airone e quindi la creazione di un monopolio per moltissime rotte nazionali, con il rischio di ricadute negative sui consumatori. Il decreto prevede una esenzione antitrust per tre anni, ma resta il controllo dell'Antitrust comunitario e l'obbligo di proporre impegni pro-concorrenziali all'Authority guidata da Catricalà. Esiste un unico precedente comunitario, quello dell'operazione Stream/Telepiù che ha portato alla creazione di un monopolio nazionale. Il Prof. Antonio Nicita, esperto di economia industriale e diritto antitrust, che all'epoca ha assistito alcuni concorrenti a Bruxelles, sottolinea a LiberoMercato alcuni aspetti.

**Professore, si crea allora un monopolio nei cieli?**

«Dai dati che circolano, la sovrapposizione di slot e flotte, dovrebbe portare ad una quota di almeno il 56% del fatturato totale sul mercato italiano e il monopolio di diverse rotte, che poi costituiscono ciascuna un mercato rilevante distinto, ai fini antitrust. Sotto il profilo della tutela dei consumatori c'è in effetti il rischio di un incremento dei prezzi, con sussidi incrociati tra rotte alternative».

**Esiste uno spazio per azioni pro-concorrenziali?**

«Sì, vedo in particolare due opportunità. L'esenzione antitrust, valida solo per l'autorità italiana, è stata opportunamente accompagnata da una fase consultiva di presentazione di impegni pro-concorrenziali all'autorità italiana. Certo senza i consueti poteri, l'azione di moral suasion sarà ridotta, ma sono convinto che l'Antitrust italiana saprà ot-

tenere alcuni impegni».

**E la seconda opportunità?**

«L'esenzione vale solo per l'autorità italiana, ma l'operazione sembra configurarsi di dimensione comunitaria, anche in ragione dei rilievi che essa potrebbe muovere sul tema degli aiuti di stato. Credo che Bruxelles non voglia affatto rinunciare a svolgere un ruolo importante».

**Sulla base del precedente caso dell'operazione Stream/Telepiù; quali impegni potrebbe richiedere la Commissione?**

«Il primo punto riguarda gli slot. Nel decreto essi non dovrebbero essere toccati, ma è inevitabile che in quanto risorse essenziali una parte di questi venga lasciata al mercato in ogni tratta. Poi ci sono appunto le tratte. E' possibile pensare ad obblighi di co-sharing per tutte o per alcune tratte per un certo periodo di tempo. In questo modo ci sarebbero immediatamente operatori virtuali con dimensione significativa anche se dispongono di flotte molto piccole. Ancora, la flotta. Anche in questo caso si potrebbero immaginare obblighi di condivisione o di cessione. Infine i servizi a terra...»

**Con questi impegni ci sarebbe entrata sul mercato italiano?**

«Questo dipenderà da molti fattori. Ma indubbiamente seri impegni pro-concorrenziali potrebbero contribuire a garantire una entrata immediata sia per operatori facility-based che per operatori service-based, come è avvenuto in altri settori a rete. In questa ipotesi, per i concorrenti, questa operazione potrebbe rappresentare una ottima occasione per entrare sul mercato italiano».

